

MALTEMPO. Il consiglio del Codive è quello di ricorrere alle coperture assicurative

Dieci milioni di euro di danni alle tante colture colpite

In ginocchio la produzione di ciliegie tardive e quella del tabacco La troppa umidità sta causando il diffondersi di varie patologie

Dieci milioni di euro. A tanto ammontano i danni alle colture agricole causati dalle precipitazioni anomale cadute nella nostra provincia fra il primo e il 14 giugno. Le continue piogge e le grandinate che si sono ripetute negli scorsi giorni hanno martoriato le aziende agricole veronesi, anche se con notevoli differenze fra zona e zona e fra coltivazione e coltivazione.

A fornire una prima stima delle perdite dovute al clima pazzo della prima metà del mese è Condifesa Verona Codive. Si tratta del consorzio che riunisce gli agricoltori della nostra provincia che stipulano polizze assicurative sulle loro produzioni usufruendo degli aiuti statali. Luca Faccioni, che di Codive è il presidente, sottolinea che la cifra relativa ai danni calcolata in questo momento può, nel prossimo futuro, aumentare. «Gli oltre 10 milioni stimati oggi rischiano di diventare ancora di più domani, vi-

sto che le conseguenze del maltempo potrebbero in prospettiva risultare ancora peggiori di quelle che appaiono ora e che, comunque, bisogna tenere conto che non tutte le aziende si assicurano», afferma Faccioni, che consiglia, vista l'evoluzione climatica, di stipulare sempre delle coperture assicurative, per le quali è possibile avere contributi fino al 70 per cento.

«Nel Veronese ci sono stati 54 milioni di risarcimenti solo nel 2019 e 134 milioni negli ultimi 5 anni», ricorda il presidente.

DANNI DA PIOGGIA

Contrariamente a quanto si potrebbe pensare, l'eccesso di pioggia può costituire un serio problema per le produzioni agricole. Questa situazione è quest'anno sicuramente rilevante per quanto riguarda le ciliegie, le quali hanno subito quello che in gergo tecnico si chiama cracking. In pratica, i frutti si

Precipitazioni

RADAR METEO

Le piogge registrate nei primi 14 giorni di giugno sono state sopra la media. Lo confermano i dati diffusi da Radar Meteo, società padovana che offre servizi meteo professionali, che ha analizzato i dati relativi alla pioggia scesa in tutti i Comuni del Veronese.

Dal punto di vista dell'intensità delle precipitazioni, i Comuni più colpiti sono Bussolengo, Negrar, Pescantina, San Pietro in Cariano, Sona e Verona, dove si è arrivati a registrare 59 millimetri di acqua caduta in un'ora, 94 in tre ore e 135 in 72. Si tratta di situazioni che, guardando alla forza della pioggia scesa in 60 minuti, sono quasi tre volte superiori rispetto alla media

calcolata sulla base dei dati dei 5 anni precedenti.

Se prendiamo in esame un lasso di tempo più lungo, 10 giorni, abbiamo la conferma che in varie aree della provincia si è verificata una situazione anomala. A Bussolengo, Pescantina e San Pietro in Cariano si è arrivati a superare del 450 per cento le quantità medie di acqua scesa nello stesso periodo. Simili situazioni a Negrar, Sona, Sommacampagna, Verona, Vestenanova e Marano.

Fra il 200 e il 300 per cento, l'incremento in Lessinia e in alcune aree collinari. Nelle restanti aree della provincia è comunque piovuto più del solito. Nella Bassa, a Sud-Ovest e sul lago fra il 100 e il 200 per cento in più; poco meno del 100 per cento nel resto del Veronese. LU.FI.



Gonfie d'acqua, le ciliegie si spaccano e non sono commerciabili

riempiono d'acqua e si gonfiano, finendo per spaccarsi. Un fatto a causa del quale non diventano più commerciabili. Questa situazione si è manifestata in tutte le zone collinari della provincia, che poi sono quelle in cui c'è la maggior parte dei terreni coltivati a ciliegia. Secondo i produttori di una delle zone più importanti della cerasicoltura scaligera, la Val d'Illasi, a causa del cracking è stato perso circa il 40 per cento delle varietà medio-tardive.

Varietà che valgono da sole circa il 70 per cento della pro-

duzione di ciliegie veronese. Nella zona di San Giovanni Ilarione, Montecchia e San Mauro di Saline, poi, ci sono state anche delle grandinate, che hanno peggiorato la situazione.

La continua pioggia ha però causato danni importanti anche alle colture. Per primi ai cereali, che in questo periodo sono nella fase del raccolto. Oltre alle difficoltà di effettuare la trebbiatura, va segnalato che sono emersi problemi di fitopatie. Ovvero, si sono manifestate malattie delle piante dovute all'eccesso di

umidità. Anche le produzioni orticole, in particolare le lattughe in pieno campo e le patate, hanno iniziato a mostrare situazioni di sofferenza, con marcescenza e malattie.

GRANDINE

Le aree colpite più fortemente da grandinate sono state due. Il 6 giugno c'è stata una consistente caduta di chicchi in Valpolicella. La grandine si è abbattuta nella zona di Cengia, nella parte bassa della Valgatara ed in una porzione di Pedemonte.

La coda di questo evento è però arrivata a toccare i territori di Bussolengo e Pescantina. In questo caso, però, è stata interessata solo una parte limitata dei territori comunali, con danni meno importanti di quelli registrati in Valpolicella. Le colture interessate sono state uva, pesche, nettarine e kiwi. Letteralmente disastroso, invece, l'effetto della grandinata che il 10 giugno ha colpito una parte del territorio di Ca' degli Oppi di Oppeano, azzerando la produzione di tabacco e seminativi. Lo stesso fortunale ha anche avuto conseguenze sulle coltivazioni a mela della località Acquabona di Palù e della vicina area del territorio comunale di Zevio, con danni piuttosto pesanti. Molti frutti sono stati rotti, diventando non commercializzabili. • LU.FI.